

SELEZIONE DEGLI ASPETTI PRINCIPALI



RIFLETTI



Trovare ed evidenziare le parti importanti di un testo è considerata un'operazione fondamentale dello studio, poiché dimostra che si è capito il contenuto attribuendo a ogni parte la giusta importanza. Sono poi questi aspetti principali che dovrai ricordare, utilizzando strategie appropriate (es. riassumere, schematizzare, immaginare e visualizzare, ...), per essere preparato nel momento della verifica.

Probabilmente anche tu sei abituato a individuare le parti importanti di un testo e a evidenziarle attraverso la sottolineatura, o con l'evidenziatore, o segnando a margine della pagina le parole fondamentali, come nell'esempio qui sotto.

Il clima

Quali sono gli elementi che costituiscono il «tempo»?

La temperatura, la pressione atmosferica, l'umidità, le piogge, i venti.

TEMPERATURA
calore del sole

1. La temperatura è data dal calore che viene dal Sole, il grande vivificatore della nostra Terra, della «grande casa» su cui viviamo.

PRESSIONE
peso dell'aria

2. La pressione è quella dell'atmosfera, cioè dell'aria che circonda totalmente il nostro globo e che pesa come tutto quello che appartiene alla Terra, perché anche l'aria è soggetta alla gravità.

UMIDITÀ

3. L'umidità è data dal vapor acqueo che vi è nell'aria.

**Pioggia,
neve, ecc.**

4. Le piogge (come anche le nevi, la grandine, la rugiada e la brina) provengono dalle acque evaporate, poi condensate in goccioline d'acqua o cristalli di ghiaccio o neve e riunite in numero grandissimo

a costituire le nubi, goccioline che diventano tanto pesanti da ricadere sulla Terra.

5. I venti sono masse d'aria che si spostano perché sottoposte a pressioni diverse.

VENTI
aria in movimento

A voler ben guardare la causa fondamentale di tutte le variazioni del tempo è il calore solare il quale esercita la sua azione sull'atmosfera. Senza atmosfera non vi è «tempo» perché il calore solare influirebbe solo sulle rocce; sulla Luna, dove non c'è atmosfera (né acqua), di giorno (là il giorno dura due settimane, e altrettanto dura la notte) le rocce scottano a 100 e più gradi sopra zero, mentre di notte sono fredde fino a scendere a 150 gradi sotto zero.

CAUSA PRINCIPALE:
calore solare

E quando si dice atmosfera, s'intende quella vicina a noi, cioè quella che contiene anche umidità e che è in continuo rivolgimento.

ATMOSFERA
aria vicina alla Terra

G. Nangeroni, Il Clima, *La Ricerca*, Torino, Loescher, p. 3



Ma sei sicuro di saper cogliere gli aspetti importanti in modo corretto? Vediamo! Le schede che qui ti proponiamo ti faranno riflettere sul tuo modo di lavorare e ti suggeriranno, se necessario, gli eventuali correttivi.

SAI EVIDENZIARE?



Per renderti conto concretamente di quando evidenziare il testo, prova a farlo per il brano che segue, **durante la prima lettura**.

LA PRESSIONE ATMOSFERICA

L'atmosfera, come tutti i corpi solidi, liquidi e gassosi che della Terra fanno parte, è attratta verso il centro della sfera terrestre; quindi pesa; quindi preme sulla superficie dei mari e delle terre. Al livello del mare, sopra ogni cm² di superficie, la colonna d'aria sovrastante preme per circa 1 Kg (esattamente Kg 1,033) e cioè quanto su una egual superficie preme una colonna di mercurio alta 760 mm. Normalmente si chiama «atmosfera» la pressione di un chilogrammo (perciò dicendo che la pressione d'un apparecchio è di 100 atmosfere, significa la pressione di 100 Kg per ogni cm²).

Che interesse hanno queste cose? domanderete voi. Rispondo: perché dalle differenze di pressione derivano i venti, e i venti sono appunto uno dei fattori che determinano le variazioni del «tempo».

La pressione dell'aria, però è alquanto variabile; più precisamente, essa diminuisce:

1. Con l'altitudine; e ciò è ovvio, sia perché diminuisce lo spessore dell'atmosfera sovrastante, sia perché in alto l'aria è molto rarefatta e quindi pesa di meno. Per i primi 3000 m, ad ogni 100 m di salita verticale, la

pressione diminuisce in media di 8 mm di mercurio, tanto che sulla cima del Monte Bianco 4810 m) non è che di 424 mm (anziché 760!); e a 1000 km d'altezza non è che di 8 decimiliardesimi di atmosfera, cioè quasi nulla, quasi il vuoto assoluto.

2. Con la temperatura; aumentando la temperatura, l'aria si dilata, diventa più leggera e perciò preme di meno.

3. Con l'umidità. Sì, è proprio così. L'aria umida, contrariamente a quanto normalmente si crede, pesa meno dell'aria secca. Le molecole d'acqua sono infatti più leggere di quelle di ossigeno e di azoto che costituiscono l'aria secca, e quindi il vapore acqueo è un gas più leggero dell'aria (tutti i gas, alla stessa temperatura e pressione, hanno egual numero di molecole per unità di volume).

Se si fa astrazione dall'altitudine, la pressione è maggiore quando l'aria è fredda e secca; oppure, pur essendo calda, è estremamente secca, come accade nei deserti caldi; se poi si fa astrazione anche dalla temperatura, la pressione è forte quando l'aria è secca, ed è minore invece quando l'aria è umida.

G. Nangeroni, *Il Clima, La Ricerca*, Torino, Loescher, pp. 11-12



Rileggi ora il testo per il numero di volte che ritieni opportuno ed evidenzialo nuovamente.

LA PRESSIONE ATMOSFERICA

L'atmosfera, come tutti i corpi solidi, liquidi e gassosi che della Terra fanno parte, è attratta verso il centro della sfera terrestre; quindi pesa; quindi preme sulla superficie dei mari e delle terre. Al livello del mare, sopra ogni cm^2 di superficie, la colonna d'aria sovrastante preme per circa 1 Kg (esattamente Kg 1,033) e cioè quanto su una egual superficie preme una colonna di mercurio alta 760 mm. Normalmente si chiama «atmosfera» la pressione di un chilogrammo (perciò dicendo che la pressione d'un apparecchio è di 100 atmosfere, significa la pressione di 100 Kg per ogni cm^2).

Che interesse hanno queste cose? domanderete voi. Rispondo: perché dalle differenze di pressione derivano i venti, e i venti sono appunto uno dei fattori che determinano le variazioni del «tempo».

La pressione dell'aria, però è alquanto variabile; più precisamente, essa diminuisce:

1. Con l'altitudine; e ciò è ovvio, sia perché diminuisce lo spessore dell'atmosfera sovrastante, sia perché in alto l'aria è molto rarefatta e quindi pesa di meno. Per i primi 3000 m, ad ogni 100 m di salita verticale, la

pressione diminuisce in media di 8mm di mercurio, tanto che sulla cima del Monte Bianco 4810 m) non è che di 424 mm (anziché 760!); e a 1000 km d'altezza non è che di 8 decimiliardesimi di atmosfera, cioè quasi nulla, quasi il vuoto assoluto.

2. Con la temperatura; aumentando la temperatura, l'aria si dilata, diventa più leggera e perciò preme di meno.

3. Con l'umidità. Sì, è proprio così. L'aria umida, contrariamente a quanto normalmente si crede, pesa meno dell'aria secca. Le molecole d'acqua sono infatti più leggere di quelle di ossigeno e di azoto che costituiscono l'aria secca, e quindi il vapore acqueo è un gas più leggero dell'aria (tutti i gas, alla stessa temperatura e pressione, hanno egual numero di molecole per unità di volume).

Se si fa astrazione dall'altitudine, la pressione è maggiore quando l'aria è fredda e secca; oppure, pur essendo calda, è estremamente secca, come accade nei deserti caldi; se poi si fa astrazione anche dalla temperatura, la pressione è forte quando l'aria è secca, ed è minore invece quando l'aria è umida.

G. Nangeroni, Il Clima, *La Ricerca*, Torino, Loescher, pp. 11-12



Confronta il tuo lavoro precedente con questo. Fai delle riflessioni anche con l'aiuto dell'insegnante: quali differenze noti?

Durante la prima lettura, e anche durante la seconda se il testo è difficile, *ci si rende conto del contenuto generale* e soltanto *dopo* sarà possibile selezionare le parti più importanti.

Dovresti perciò dedurre che: **non si deve mai evidenziare il testo durante la prima lettura**, ma durante la seconda e, quando il testo è particolarmente difficile, anche durante la terza o la quarta.

Tu di solito come fai?



C'È TESTO E TESTO



Gli aspetti principali da evidenziare sono diversi da testo a testo. Ad esempio, in un brano di tipo **narrativo** evidenzierai i nomi dei personaggi principali, i luoghi dove si svolge la vicenda, il periodo in cui avviene, i fatti più importanti. Leggi il testo che segue senza evidenziare nulla, quindi rileggilo evidenziando personaggi, luoghi, tempi e fatti principali.

LA CITTÀ DEL FUTURO

Mamma, a cosa servono le mani?
La mamma gli rimboccò le coperte e sorrise: — Caro, a pigiare i bottoni.
— Ma non servono anche a prendere le cose?

— Sciocco, per questo ci sono le macchine. Tutt'al più servono a farsele lavare dalla lavamani.

— E i piedi a che cosa servono? A camminare?

— Quanto sei ingenuo: servono a pigiare i pedali nell'auto. Da quando in qua hai visto qualcuno andare a piedi?

— Ma il cervello? Quello almeno a qualcosa servirà?

— Certamente, lo abbiamo di riserva, nel caso si guasti il cervello elettronico che deve pensare per noi. Ma ora dormi.

La mamma gli dette un bacio in fronte e pigiò un bottone. Il registratore cominciò a suonare la ninna nanna, le finestre si chiusero automaticamente, l'aria condizionata entrò in funzione, e la sveglia spostò automaticamente le lancette della suoneria sulle sette.

Alle sette, drin drin, Piero si svegliò. Cominciava un'altra giornata a Meccanopoli, la città dove tutto quello che si vede è meccanico.

Dal letto Piero si spostò sulla sedia elettrocomandata, la sedia filò al bagno sotto la doccia, sciap sciap, le mani meccaniche lo insaponarono, roon roon, entrò in funzione l'asciugatoio ad aria calda.

La sedia filò in camera da pranzo: colazione, kluc kluc, l'imboccatrice gli diede il caffelatte.

— Ciao mamma.

— Ciao caro, mi raccomando fa' il bravo a scuola!

La sedia corse all'ingresso, la porta si aprì e Piero si spostò sul divanetto dell'ascensore. Vluuùn! L'ascensore arrivò nel garage, e Piero si trasferì sull'auto elettrica. Per non stancarsi a guidare, mise il pilota automatico. Svang pepè pè, eccolo davanti alla scala mobile della scuola. Track track track, Piero arriva in classe.

Sul banco, a destra ha la macchina calcolatrice, a sinistra un microcervello elettronico. Preme i tasti, cik slik trik, e il problema e il tema dati alla lavagna sono già eseguiti.

Intanto sua madre rigoverna la casa. Seduta davanti al tavolo dei comandi domestici, per sbrigarsi preme tutti i tasti. Bring brung slank sciak slang! Aspirapolveri, lucidatrici, macchina per rifare i letti, tergivetri entrano in azione contemporaneamente.

Anche il padre di Piero ha il suo da fare in fabbrica. Con l'indice non fa che pigiare bottoni: dung bang badatang! Da solo, poverino, deve mandare avanti tutta la fabbrica. Ma ha deciso che, se non arriva presto la macchina pigia bottoni che gli hanno promesso, sciopererà: così non può continuare, dopo la sua ora di lavoro si sente l'indice tutto intorpidito.

Intanto, a scuola l'insegnante sta assegnando i compiti: ad ogni alunno dà un nastro con incisa la lettura di un libro. Se lo sentiranno a casa con comodo, mica possono sciuparsi gli occhi a leggere. Piero si chiede perché non diano mai il romanzo *Robinson Crusoe*. In tutta Meccanopoli non se ne trova la registrazione e neppure una copia.

Sembra — ha sentito dire — che nessuno lo capirebbe.

M. Argilli, *Le dieci città*, Roma, Editori Riuniti, 1983



In un testo di **storia** evidenzierai le date, il nome del periodo storico di cui si parla, i luoghi, i nomi dei popoli o dei personaggi (es. re, ministri, artisti), i fatti importanti, le notizie relative allo Stato, alla società, all'economia, alla cultura (lingua, arte, abitudini di vita).
Evidenzia nel testo che segue gli aspetti indicati.

GLI HITTITI

Gli Hittiti furono i primi Indoeuropei che, muovendo dalle pianure settentrionali, trovarono una regione in cui abitare stabilmente. Essi, verso il 2000 a.C., giunsero e si fermarono in Asia Minore, in un territorio che oggi corrisponde in gran parte alla Turchia. Gli Hittiti – grazie all'uso travolgente del cavallo e del carro veloce da guerra, sino a quel momento sconosciuti e che si rivelarono un terribile strumento di conquista – dominarono e sottomisero rapidamente le popolazioni locali.

La storia degli Hittiti si pone lungo un arco di tempo di circa 800 anni, dal 2000 al 1200 a.C. circa. Queste le vicende e le caratteristiche più rilevanti. Tra il 1800 e il 1300 a.C. circa il regno hittita si sviluppò con forza e splendore; poi, improvvisamente, crollò travolto da genti anch'esse probabilmente indoeuropee, solo note come «popoli del mare». Gli Hittiti furono governati da un sovrano, il quale però – a differenza di tutti gli altri re del tempo – non ebbe poteri assoluti, ma fu consigliato e controllato da gruppi di nobili guerrieri. Gli Hittiti – anche in questo differenziandosi da tutti gli altri popoli di quei secoli – non sempre e unicamente cercarono lo scontro armato con i popoli vicini o nemici, ma avviarono contatti, firmarono trattati, stabilirono intese. Le divinità furono molte: tra le maggiori, la dea tempesta, raffigurazione tipica di uomini che, alle origini, abitarono terre inospitali, per lungo tempo conobbero i disagi del freddo, del vento, della pioggia.

Le condizioni dell'ambiente influenzarono profondamente l'architettura hittita. Sugli altipiani vi era grande abbondanza di pietra da costruzione; sugli altipiani, tra i monti furono costruite le prime fortezze, cinte di mura a grossi blocchi, sovente ornate nelle porte con figure di leoni o di sfingi alate. La scultura di grandi dimensioni fu rozza e poco curata, mentre furono di grande bellezza i lavori più minuti come spille, fermagli, impugnature, vasi.

Cartiglia, *La storia*, V. 1, Torino, Loescher, pp. 86-87



In un brano di **geografia**, di **scienze**, ecc., cosa evidenzierai?
Rispondi con l'aiuto dell'insegnante.

ELEMENTI DEL BRANO DA EVIDENZIARE	GEOGRAFIA	SCIENZE	ALTRO

N.B. Esistono molti tipi di testo scritto, che si riconoscono da alcuni indizi come ad esempio il titolo, il tipo di linguaggio, la struttura, il contenuto. Sicuramente sai già distinguere una lettera, una favola, una poesia, un articolo di cronaca, una descrizione, ecc. Sai dire brevemente quali indizi utilizzi per riconoscerli?

TIPO DI TESTO	INDIZI DI RICONOSCIMENTO
Favola	
Lettera	
Poesia	

Conoscere il genere testuale è importante per decidere quali aspetti considerare come fondamentali.



RUOLI E COMPITI DIVERSI

Gli elementi da evidenziare non dipendono solo dal tipo di testo, ma anche dal tipo di compito che ti è richiesto, cioè dallo scopo che ti prefiggi.



Se tu fossi un acquirente

Per renderti più chiaro questo concetto, leggi il brano qui sotto una prima volta senza sottolineare, poi rileggilo evidenziando gli aspetti che ti potrebbero interessare se tu fossi un acquirente.

Una villa in vendita

La villa in vendita si trova a circa 300 m. dalla spiaggia. È circondata da un ampio giardino ancora ben curato ed ha sul davanti una spaziosa veranda. Attualmente è disabitata, anche se all'interno ci sono ancora mobili e quadri di un certo valore. In ogni caso dal suo prezzo è escluso il mobilio che resterà ai vecchi proprietari. Ha molte finestre a piano terra che si affacciano sul giardino: all'interno ci sono parecchie stanze che la rendono l'abitazione ideale per un famiglia numerosa o addirittura due famiglie. La zona è tranquilla e di poco passaggio, ma ben collegata con il centro da una linea di autobus, la cui fermata è a 100 m. circa. Il muro di cinta, piuttosto basso, è artisticamente lavorato. C'è anche uno spazio dove è possibile tenere uno o più cani, anche se in questo momento non è utilizzato. Considerato il prezzo, le caratteristiche della casa, e la zona, un eventuale acquisto costituisce un ottimo affare.



Se tu fossi un ladro

Rileggi ora una terza volta e sottolinea con un colore diverso gli aspetti che ti potrebbero interessare se tu fossi un ladro.

Una villa in vendita

La villa in vendita si trova a circa 300 m. dalla spiaggia. È circondata da un ampio giardino ancora ben curato ed ha sul davanti una spaziosa veranda. Attualmente è disabitata, anche se all'interno ci sono ancora mobili e quadri di un certo valore. In ogni caso dal suo prezzo è escluso il mobilio che resterà ai vecchi proprietari. Ha molte finestre a piano terra che si affacciano sul giardino: all'interno ci sono parecchie stanze che la rendono l'abitazione ideale per un famiglia numerosa o addirittura due famiglie. La zona è tranquilla e di poco passaggio, ma ben collegata con il centro da una linea di autobus, la cui fermata è a 100 m. circa. Il muro di cinta, piuttosto basso, è artisticamente lavorato. C'è anche uno spazio dove è possibile tenere uno o più cani, anche se in questo momento non è utilizzato. Considerato il prezzo, le caratteristiche della casa, e la zona, un eventuale acquisto costituisce un ottimo affare.

Come puoi vedere, alcune parti del testo diventano importanti a seconda dello scopo da raggiungere. Prima di scegliere gli elementi importanti da evidenziare, bisogna perciò sempre chiedersi qual è il compito o lo scopo richiesto.

ALLENATI CON ALCUNI ESERCIZI

In alcuni casi si dovranno evidenziare abbastanza cose, in altri solo poche parole. Vediamo alcuni esempi.



«Il legno era largamente impiegato nel riscaldamento e nella cottura dei cibi. Dal legno grosso si ricavava carbone, mentre i ramoscelli venivano bruciati e le ceneri usate per concimare il suolo. Il diritto di raccogliere rami secchi caduti dagli alberi — per non parlare del diritto di tagliare rami verdi — era gelosamente protetto. Il legname da lavoro rimase per tutto il periodo il materiale da costruzione più importante. Costituiva la struttura fondamentale della casa, soprattutto di quelle più modeste. L'albero più pregiato era la quercia. Case, botteghe, strumenti e altre attrezzature nelle città, costruzioni e attrezzi agricoli nella campagna assorbivano grandi quantità di legno di diverse qualità e caratteristiche. Inoltre, la costruzione e la riparazione delle navi erano un'altra consistente fonte di domanda.

Il legno non era l'unico prodotto della foresta. Molti prodotti di natura medicinale o dietetica di uso comune fra signori e contadini erano raccolti nei boschi. Ghiande e radici erano destinate ai maiali domestici e selvatici. Molti animali venivano cacciati nella foresta. I rami erano impiegati per recintare i campi all'epoca della maturazione dei raccolti per evitare che il bestiame li danneggiasse».

Cartiglia, *Storia e lavoro storico* 2, Torino, Loescher, pp. 21-22



L'insegnante di Scienze ti chiede di studiare la teoria della «Deriva dei continenti» e ti consegna il seguente testo, specificando che, dopo la lettura, dovrai conoscere il nome dello scienziato, le idee fondamentali della teoria, le prove su cui si basa. Leggi il testo una volta o più ed evidenzia poi le parti che sono fondamentali per svolgere il compito richiesto.

LA DERIVA DEI CONTINENTI

Secondo Wegener i continenti si devono considerare come enormi zatteroni costituiti da rocce rigide della crosta, ma in parte immersi in materiali meno rigidi sui quali possono spostarsi. Il blocco continentale emergerebbe rispetto al fondo marino per circa 1/20 della sua altezza complessiva. I blocchi continentali sarebbero cioè un po' come gli *icebergs* dei quali si vede spuntare dall'acqua solo una parte minima della loro massa. Nelle prime ere della Terra, secondo questa teoria, i continenti attuali costituirono un unico continente dal quale si staccarono le varie parti che cominciarono ad allontanarsi progressivamente (*Deriva dei continenti*). Col loro movimento di allontanamento i blocchi continentali produssero le enormi spinte orizzontali che avrebbero dato origine ai corrugamenti montani ed ai fenomeni vulcanici e sismici.

Una prova di questa teoria si può ricavare dall'osservazione della disposizione delle zone vulcaniche, sismiche e orogenetiche. Esistono regioni della Terra relativamente stabili e tranquille, mentre ve ne sono altre dove le attività vulcaniche e orogenetiche sono più intense e dove perciò avviene la maggior parte dei terremoti. Ebbene, queste zone si trovano lungo i margini dei blocchi continentali e sono chiamate dai geologi *aree cicatriziali*.

Con questo nome si vuole indicare che i blocchi continentali si saldano al fondo marino mediante una serie di cicatrici che con frequenza più o meno grande si rompono come una ferita della pelle appena cicatrizzata.

Secondo Wegener è possibile spiegare l'esistenza delle zone orogenetiche con la teoria della deriva dei continenti. Queste zone infatti non sono disposte casualmente ma esistono dove è presente la spinta orizzontale delle masse continentali, cioè sulla costa americana e su quella asiatica dell'oceano Pacifico. Consideriamo ad esempio il caso dell'America; secondo la teoria di Wegener essa si sarebbe allontanata dall'Europa e dall'Africa spostandosi verso ovest, ma così facendo le zone occidentali si sarebbero corrugate innalzandosi a formare una catena montuosa. Le Montagne Rocciose e le Ande sarebbero appunto questa catena.

Sarebbero i continenti che spostandosi fanno innalzare le catene montuose e queste a loro volta, alterando le condizioni della crosta terrestre, provocherebbero fenomeni vulcanici e sismici. Anche al centro, in seguito a questi movimenti di allontanamento si sarebbe creata una zona con catene montuose (rappresentata dalle Alpi, il Caucaso e l'Himalaia), vulcani e terremoti.

La possibilità che anticamente vi fosse un solo continente è confermata dalla corrispondenza di forma dei continenti attuali; cioè se riaccostassimo i vari continenti intorno all'Africa i loro contorni tenderebbero a combaciare quasi perfettamente.

Questo però considerando non l'attuale limite delle coste ma quello ottenuto ad una profondità di mille metri sotto il livello del mare.

I geologi hanno inoltre osservato che lungo le coste dei continenti che una volta dovevano essere uniti esistono uguali serie di rocce e tracce delle glaciazioni delle ere più antiche. Queste corrispondenze sono state trovate ad esempio tra le coste del Brasile e dell'Argentina e le coste dell'Africa, tra l'Europa e l'America Settentrionale.

Vi è poi una importante prova legata all'evoluzione delle specie animali e vegetali.

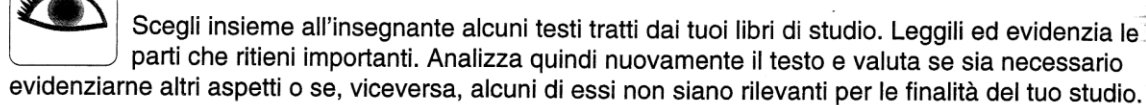
È stato accertato che all'inizio dell'era secondaria si diffuse su tutti i continenti una flora identica, ritrovata sotto forma di carbone; non si potrebbe spiegare questo fatto se non si ammettesse che tutti i continenti siano stati a contatto tra di loro. È inconcepibile infatti pensare che piante già piuttosto complesse si siano potute sviluppare contemporaneamente in aree separate come sono oggi le masse continentali.

Pare infatti che per interrompere la diffusione di una specie vegetale sia sufficiente un braccio di mare largo poche decine di chilometri. Tutto fa pensare che, isolandosi un continente, l'evoluzione sia proseguita per conto proprio con altre linee evolutive.

Questo sembra essere proprio il caso dell'Australia dove le specie che si erano evolute nel continente euroasiatico non riuscirono più ad arrivare dopo che essa fu isolata completamente. Le specie animali dell'Australia comprendono infatti tipi completamente diversi dal resto del mondo. In base a queste osservazioni sembra che il continente australiano si sia isolato nell'era Secondaria, quando cioè erano comparsi nel mondo i primi mammiferi senza placenta, ma quando non esistevano ancora mammiferi con placenta. Questi ultimi infatti non esistevano in Australia prima della colonizzazione europea, mentre tutti i mammiferi presenti si erano evoluti da antichi progenitori senza placenta.

AA.VV., *Io e gli altri*, V. 6, pp. 54, La ruota

Come hai visto nelle schede precedenti, per evidenziare in modo corretto è importante conoscere prima i criteri da seguire, che dipendono dal tipo di testo e dal tipo di compito che è stato assegnato. Inizialmente sarai guidato dall'insegnante poi; con l'esperienza, imparerai a scegliere da solo. Tieni poi conto che nel lavoro di selezione degli aspetti principali puoi essere aiutato dal testo stesso. Spesso, infatti, le informazioni importanti sono evidenziate attraverso caratteri particolari (grassetto, corsivo). Anche in questo caso è utile leggere il testo almeno due volte; durante la seconda lettura, presterai maggiore attenzione alle parti evidenziate nel testo o, se necessario, evidenzierai altri elementi che tu riterrai importanti.



TESTO

ASPETTI TECNICI